

Caruso racconta la storia (romanzata) del fuoriclasse

La vita sparisce dove c'è la felicità

Giovanni Tosco

Ci sono vite talmente piene di vita da sembrare romanzi, da indurci a credere che ci sia dietro la mano di uno sceneggiatore, e di quelli molto bravi. Questo non significa che sia poi facile raccontarle. Anzi, ci vuole talento per mettere in ordine mille e mille fatti che inevitabilmente tendono a confondersi nei cassetti della memoria. Figuriamoci se l'esistenza di cui parliamo è quella del più grande di tutti, la cui storia appartiene addirittura all'epica. Con "In campo la vita sparisce" (Castelvecchi, 432 pagine, 24 euro) il sociologo Loris Caruso riesce a cogliere l'essenza di Diego Maradona con un libro rischiosissimo, considerata la popolarità del soggetto. E dimostra la sua bravura già nella scelta di preferire la forma del romanzo a quella della biografia o del saggio, basandosi sui fatti realmente accaduti ma inserendoli in un contesto talvolta immaginato, supposto, ipotizzato: senza mai perdere in credibilità e, anzi, rendendo la lettura ancora più coinvolgente.

Il più umano di tutti gli dei, come viene definito da Caruso nel titolo dell'ultimo capitolo, è narrato dal giorno in cui compie otto anni, 30 ottobre 1968, fino alla fine prematura e angosciante, tra i demoni che non riesce più a scacciare, ma anche nel momento in cui lo scollamento tra i suoi due "io" trova la pacificazione: «Ho rivisto e raccontato la mia vita come se io e lui, Diego e Maradona, fossimo diventati due persone diverse. Una separazione, una scissione. Non ho mai fatto un errore più gran-

de, siamo sempre stati la stessa persona, Maradona non poteva sopravvivere senza Diego, e il destino di Diego era Maradona». Come in un ultimo, disperato, barlume di lucidità Maradona si rende conto che la sua storia è la storia di Prometeo, che rubò il fuoco agli dei per salvare gli uomini e venne punito, è la storia di Agamennone, che vinse la guerra di Troia e morì per non avere creduto in Cassandra, di Cesare, adulato e tradito, di Lear, folle per non essere mai abbastanza amato. È la storia, a ben guardare, di tutti noi esseri umani.



Il sociologo Caruso mette le sue qualità di indagatore delle relazioni tra società e individuo, tra elementi pubblici e privati, a disposizione del Caruso narratore e lo fa senza che mai ci sia una caduta nel rit-

mo e nella tensione: accade sia mentre racconta il Diego delle meraviglie negli stadi di tutto il mondo, sia quando lo accompagna nel giro di quelle (presunte) amicizie pericolose che gli rovineranno la vita. Il posto in cui la vita sparisce, come suggerisce il titolo, è il campo, dove ogni debolezza sparisce, era cancellata dalla leggerezza e dalla felicità che Maradona tirava fuori da se stesso nel momento in cui regalava bellezza al mondo. E questo accadeva nella partita del Mondiale 1986, quella in cui segnò all'Inghilterra la rete disonesta con la mano (per poi correre dai compagni: «Esultate, se no lo capiscono!») e poi quello che è stato definito dalla Fifa il gol più bello del secolo, settanta metri di campo palla al piede, sette avversari scartati, il tocco nella porta vuota e quella frase di Burruchaga corso ad abbracciarlo: «Figlio di puttana, figlio di puttana, ma che cazzo hai fatto!».

Ovviamente nel libro, diviso in quattro parti (Principe, Re, Dio, Demone) introdotte da quattro prologhi, c'è il Napoli e c'è tanta Napoli, la città che ancora oggi vive nel culto del campione che ha reso felice un popolo: facendo sparire, per qualche anno ma in fondo per sempre almeno nel ricordo, la realtà così scadente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Diego Maradona, 1960-2020

TOP 5 SPORT

- 1 BIANCO**
Sylvain Tesson
Sellarlo
- 2 OPEN. LA MIA STORIA**
Andre Agassi
Einaudi
- 3 DOPO IL TRAGUARDO**
Alex Schwazer
Feltrinelli
- 4 SANGUE AL GARDEN**
Chris Herring
66thand2nd
- 5 ROMANZO INTER**
Michele Brambilla-Leo Turrini
Minerva

TOP 5 ASSOLUTA

- 1 RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI...**
Antonio Manzini
Sellarlo
- 2 L'EDUCAZIONE DELLE FARFALLE**
Donato Carrisi
Longanesi
- 3 GIÙ NELLA VALLE**
Paolo Cognetti
Einaudi
- 4 LO SCAMBIO**
John Grisham
Mondadori
- 5 SUA ECCELLENZA PERDE UN PEZZO**
Andrea Vitali
Garzanti

Fonte: l'Espresso/Feltrinelli

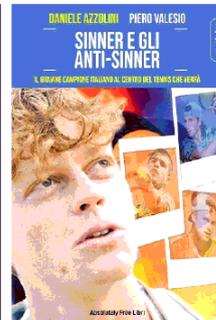
AZZOLINI, VALESIO E I SEGRETI DI JANNIK

Suite in 3 parti per capire Sinner

Piero Guerrini

Un'ideale avvicendamento alle Nitto Atp Finals. O magari uno strumento di riflessione al termine di questa edizione attesa come se non ci fosse un domani. Per via di Jannik Sinner. E in "Sinner e gli anti-Sinner" (Absolutely Free, 188 pagine, 18 euro) potete trovare tutto del campione che ci fa sognare di avere prima o poi, è questione di quando e non di se, un italiano numero uno mondiale in uno degli sport più globali che ci siano. E in particolare un'analisi approfondita della sua crescita, osservando ogni gesto di questo 2023 che se finisse ora sarebbe magico comunque per il ragazzo dai capelli rossi. Ma siccome i due autori sono penne originali quanto acute, l'analisi diventa uno studio con annesse previsioni che sono poi anche conclusioni sul futuro dello sport mondiale. C'era da aspettarselo, da Daniele Azzolini e Piero Valesio. Che se leggete Tuttosport avrete certo seguito. Daniele è un'istituzione monumentale del giornalismo (sportivo, tennistico). Tanto per chiarire, ha al suo attivo la narrazione (perché al suo caso la cronaca diventa altro) di 122 prove Slam. Senza considerare le Olimpiadi. E Piero ha vissuto una vita a Tuttosport, occupandosi di sport mai come un mondo a se stante. E poi ha diretto Super-tennis tv. Perché il tennis è il suo amore sportivo, fin da bambino.

Ma torniamo a Sinner e agli anti Sinner, esaminati tutti nei dettagli. Per esempio Omni Kumar e Rinky Hijikata. E c'è un motivo, peraltro illustrato a fine opera da una serie di statistiche. Carlos Alcaraz e Sinner, certo anche Holger Rune e Ben Shelton, sono le punte di un iceberg che sta abbattendo il governo tennistico. Una simile invasione i due autori l'hanno ritrovata, scavando anche attraverso la loro memoria, vent'anni fa e oltre, all'emersione fino all'arrampicata sulla montagna dell'Atp Tour di Andy Rod-



nick. Che seguiva l'accettante apparizione di Roger Federer e annunciava l'arrivo di Rafa Nadal.

C'è tutto, nel libro, per capire, interpretare Jannik, la sua crescita, il suo modo di essere e di mostrarsi in campo. E ci sono i rivali, i delfini, i vassalli, le comparse. Esaminarli tutti per cogliere l'essenza dell'avvento di una nuova evoluzione generazione del gioco. E nel contempo, quasi senza accorgervene, il lettore avrà più chiaro cosa significhi essere giovani e atleti di alto livello nel nostro tempo confuso. Ragazzi con la testa ben ancorata al corpo nonostante si confrontino con lo sport del diavolo (a proposito, c'è un'interpretazione pure di questo). Ragazzi di cui si analizza in passant persino il linguaggio, per meglio definirli. A Torino in questi giorni si coglie la voglia di avere, vivere e osservare una nuova rivalità più lunga possibile per il regno. Alcaraz contro Sinner. E c'è anche la genesi del dualismo, qui. Ma in "Sinner e gli anti Sinner" c'è soprattutto Jannik, origini, percorso, cambio di staff, maturazione, capacità di immaginare e attuare variazioni Goldeberg al gioco di impatto e pressione. Potrebbe essere un'opera in evoluzione, visto che il fenomeno Jannik lo è. Intanto tuffatevi in questa suite in tre parti: Sinner alla conquista di se stesso, Sinner e i rivali e nella mente di Sinner.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO | UN CARTELLONE DI GRANDI INCONTRI NELL'AMBITO DELLA MANIFESTAZIONE "FUORICLASSE LIVE"

Libri e sport a Torino nella settimana delle Finals

Sandro Bocchio

Tennis e libri: un binomio indissolubile e irresistibile. Basti pensare al successo, ancora attuale, di un classico come "Open", l'autobiografia di Andre Agassi tradotta in Italia nel 2011 e ancora oggi presente nelle prime posizioni delle classifiche di vendite in tutto il mondo. Oppure, oltre agli articoli, basti pensare a uno dei titoli dei tanti volumi scritti da Gianni Clerici sul mondo dei "gesti bianchi". I libri saranno protagonisti a Torino nella settimana delle Nitto Atp Finals: si comincia oggi con la cerimonia di premiazione dei vincitori della seconda edizione del premio di lettera-

tura sportiva dedicato alla memoria di Gianni Mura, grande firma di Repubblica. Appuntamento alle 16.30 a Casa Tennis in piazza Castello per celebrare i premi andati a Paolo Tomaselli, collega del Corriere della Sera, con "Giuliano Giuliani, più solo di un portiere" (66thand2nd), a Stefania Carini e Joanna Borel con "Le ragazze di Mister Jo" (Mondadori) e a Domenico Procacci con "Una squadra" (Fandango Libri).

La premiazione rappresenta il primo evento del ciclo di incontri "Fuoriclasse Live", talk e appuntamenti dedicati a protagonisti e protagonisti dello sport fuori dai campi di gioco, che Casa Tennis ospiterà fino a domenica 19. Un cartellone a



Saranno presenti alcuni protagonisti dell'Italia nella Davis 1976

cura di Salone Internazionale del Libro di Torino e Città di Torino, in collaborazione con Fondazione Circolo dei lettori. Domenica ritroveremo Procacci in un dialogo alle 11.30 con Corrado Barazzutti e Pao-

Appuntamenti fino a domenica 19 a Casa Tennis, in piazza Castello

lo Bertolucci, protagonisti della squadra che portò in Italia la Coppa Davis nel 1976, mentre alle 16.30 sarà la volta di "Superga 1949-2024. Una celebrazione del grande Torino, verso i 75 anni dal tragico incidente aereo", con la presentazione di "Granata Rosso e Verde" (Ultra edizioni), scritto da Paolo Quaregna. Lunedì 13 alle 18.30 focus sul ciclismo con l'incontro intervista con Vincenzo Nibali "Veni. Vidi. Bici.". Si parlerà di Giro d'Italia e Tour de France (entrambi vinti dal grande ciclista siciliano, insieme con la Vuelta), argomenti doverosi in quanto nel 2024 Torino ospiterà l'arrivo della prima tappa del Giro e della terza del Tour. Mercoledì 15 alle 18.30 è la volta del pal-

lone al femminile con "Il calcio oltre il genere", protagonista Sara Gama, leader dell'Italia e della Juventus Women. Giovedì 16, alle 15.30, di nuovo tennis. Nicola Pietrangeli presenta la sua autobiografia "Se piove rimandiamo" (Sperling&Kupfer), mentre venerdì 17 si passa alla pallavolo con il ct azzurro Ferdinando De Giorgi ed "Egoisti di squadra. Esaltare il gruppo senza sacrificare il talento" (Mondadori). Sabato 18, alle 11.30, "Il Salone del libro ricorda Gianni Minà", con la presenza di Guido Vacchi, direttore di Tuttosport, e si chiude domenica 19 alle 11.30, quando Marino Bartolotti presenta "La partita degli dei" (Gallucci editore).

© RIPRODUZIONE RISERVATA